

ANNUNCIAZIONE DI RECANATI
Lorenzo Lotto
(Olio su tela, 1534 circa, 166x114 cm.)



L'opera "Annunciazione" di **Lorenzo Lotto** è stata realizzata per la chiesa di **Santa Maria dei Mercanti** a **Recanati** (Marche), da qui il nome di "Annunciazione di Recanati". Si tratta di un dipinto a olio su tela, databile 1534 circa, firmato "**L. Lotus**" ed è conservato nel **Museo civico Villa Colloredo Mels** a Recanati.

ICONOGRAFIA DELL'OPERA

L'iconografia dell'**Annunciazione di Recanati** appare insolita rispetto alla tradizione per il suo approccio al tema sacro molto particolare; a dire la verità sembra una replica polemica all'opera di Tiziano che, come Lotto, aveva realizzato una Annunciazione però seguendo canoni tradizionali. Diversi elementi determinano l'originalità dell'interpretazione di Lotto:

- Lo schema pittorico risulta invertito, infatti l'Arcangelo Gabriele tradizionalmente risulta a sinistra mentre la Madonna a destra;
- La scena è in un interno, una stanza semplice con un arredo descritto con minuzia e realistico, tipico nordico (ascendenza fiamminga).
- La Madonna non è seduta, come nella maggior parte delle raffigurazioni de l'Annunciazione, ma in ginocchio. Appare turbata dall'arrivo dell'angelo tanto è vero che dà le spalle all'angelo, guarda lo spettatore, coinvolgendolo nel suo smarrimento per essere stata colta di sprovvisa nella quiete di casa dall'improvvisa incursione dell'angelo. Lo sguardo è volto all'insù e le mani aperte come a schermirsi.
- L'Arcangelo annunciante sembra molto materiale, poco spirituale, molto massiccio e crea un'ombra sulla terra, ha i capelli sollevati dal vento, si rivolge a Lei indicando con un gesto il Padreterno
- Dio che appare sullo sfondo sembra tuffarsi in picchiata sul mondo terreno.

PARTICOLARI DEL DIPINTO

L'interpretazione data da Lorenzo Lotto all'episodio dell'Annunciazione mira a dare immediatezza alla scena, come se fosse un'istantanea che coglie i protagonisti in un determinato momento temporale rivelandone le sensazioni emozionali.

Anche i particolari vogliono contribuire alla sensazione di una realtà molto terrena, di vita quotidiana: c'è il letto a baldacchino, uno scaffale con vari oggetti, un libro sul leggio, la clessidra sullo sgabello, cuffia e scialle bianco appesi.

Un **gatto**, che al centro della scena appare anch'egli spaventato dall'arrivo dell'Angelo, ha la schiena inarcata, le zampe anteriori alzate e lo sguardo girato in alto verso la Vergine.

La **Madonna** ha un abito rosso sotto con sopra un'altra veste con le frange, abbigliamento tipico dei costumi popolari dell'epoca ed ha un aspetto modesto, da ragazza di campagna.

Anche **Dio** indossa una veste rossa che richiama la veste rossa di Maria.

La stanza si apre con un arco a tutto sesto sul porticato, il soffitto è a cassettoni. Al di là troviamo piante ornamentali di un giardino ben curato.

Lotto cerca di teatralizzare la scena e calarla nel presente. Abbassa il piano del pavimento e crea un effetto di instabilità spaziale. Per l'**angelo** si ispira un po' a Raffaello, per l'espressività e il chiaro scuro a Leonardo, per il realismo ai pittori nordici e alle tele di Carpaccio.



SIMBOLOGIA

Numerose le **simbologie**:

- il motivo del letto definisce infatti la stanza come **thalamus Virginis** (la camera nuziale della Madonna);

- il **giardino** ben delimitato allude all'**hortus conclusus**, rimanda alla perfezione del Paradiso Terrestre, luogo inviolato e integro che a sua volta rimanda alla verginità di Maria, ed è quindi simbolo della sua purezza;
- il **giglio** in mano all'arcangelo è anch'esso simbolo della purezza virginale della Madonna;
- il **gatto** spaventato va letto come simbolo del male che fugge;
- La **clessidra** indica lo scorrere del tempo e il monito di non sprecarlo per cose futili impiegandolo invece per realizzare cose virtuose;
- Il **colore rosso delle vesti** (di Dio e di Maria) si riferisce alla passione e al sacrificio di Gesù (il nascituro).